CORTE DEI CONTI - CCC - CCC - 0000477 - Interno - 15/05/2025 - 08:40

Deliberazione n. 15/2025/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE

DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario – relatore
Fedor Melatti	Primo Referendario
Anna Peta	Primo Referendario
Gaspare Rappa	Primo Referendario
Daniela D'amaro	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 13 maggio 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss. mm .ii.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTO il decreto presidenziale n. 3/2025, con il quale è stata assegnata al Primo Referendario Benedetto Brancoli Busdraghi l'istruttoria relativa all'intervento denominato "Garanzia Archimede";

VISTE le note prot. n. 172 del 14 febbraio 2025, con cui è stata inviata una richiesta istruttoria, e n. 347 del 7 aprile 2025, con cui è stata convocata un'audizione;

VISTA la nota di riscontro prot CCC n. 282 del 17 marzo 2025;

SENTITI i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, convocati in audizione tenutasi in data 10 aprile 2025, come da verbale acquisito al protocollo con il n. prot. CCC n. 367 del 10 aprile 2025;

VISTA la relazione conclusiva di deferimento al Collegio prot n. 402 del 17 aprile 2025, a firma del magistrato istruttore Primo referendario Benedetto Brancoli Busdraghi;

VISTA l'ordinanza n. 8/2025/CC del 6 maggio 2025, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il collegio per l'adunanza del 13 maggio 2025;

UDITO, nella camera di consiglio del 13 maggio 2025, il relatore Primo referendario Benedetto Brancoli Busdraghi;

PREMESSO

1. Con deliberazione n. 4/2024/CCC il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha approvato la programmazione per l'anno 2025, nel cui ambito è stato inserito il piano di concessione delle c.d. "garanzie Archimede".

2. L'art. 1, commi da 259 a 271, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) ha introdotto un nuovo strumento di garanzia finalizzato a incentivare investimenti, a beneficio della competitività e della produttività del sistema Paese.

In particolare, ai sensi del comma 259, "al fine di sostenere investimenti infrastrutturali e produttivi realizzati in Italia, anche in ambiti caratterizzati da condizioni di parziale fallimento di mercato e di livelli subottimali di investimento, connessi all'elevata rischiosità anche associata a esposizioni di medio e lungo periodo, all'uso di tecnologie innovative o alla limitata offerta di prodotti finanziari, la società SACE S.p.A. [("Sace")] è abilitata a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso

un'economia pulita e circolare, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese".

Le garanzie possono essere rilasciate in favore di soggetti identificati come partner esecutivi nell'ambito del programma InvestEU di cui al regolamento (Ue) n. 2021/523, banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia. Possono riguardare finanziamenti, sotto qualsiasi forma, inclusi portafogli di finanziamenti, concessi a imprese con sede legale in Italia o all'estero con una stabile organizzazione in Italia, diverse dalle piccole e medie imprese. Le garanzie possono, inoltre, essere rilasciate in favore di imprese di assicurazione, autorizzate all'esercizio in Italia del ramo credito e cauzioni, in relazione a fideiussioni, garanzie e altri impegni di firma nonché in favore di sottoscrittori di prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito e altri strumenti finanziari, partecipativi e non, convertibili anche di rango subordinato (comma 260).

Lo stesso comma 260 prevede una durata massima di venticinque anni e una percentuale massima di copertura variabile tra il 50 e il 100 per cento, in funzione dell'oggetto della garanzia e del rango dell'esposizione.

Le garanzie possono essere concesse previa istruttoria della Sace, "svolta in linea con le migliori pratiche del settore bancario e assicurativo, ivi inclusa la previa valutazione dell'idoneità delle predette garanzie a generare elementi di addizionalità, ai sensi del regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2015, ove applicabile" (art. 1, comma 260, lett. d) della l. n. 213/2023).

Sace rilascia le garanzie a condizioni di mercato, anche in nome proprio e per conto dello Stato, e gli impegni devono essere assunti coerentemente con un piano annuale di attività e con un sistema dei limiti di rischio (c.d. *risk appetite framework* – "Raf"), che devono essere approvati con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ("Cipess"), su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze (art. 1, commi 261 e 262, della l. n. 213/2023).

In particolare, il Raf "definisce, in linea con le migliori pratiche del settore bancario e assicurativo, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, con particolare riguardo alle operazioni che possono determinare elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o settori di attività, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli" (art. 1, comma 261).

Gli impegni sono assunti dalla Sace nella misura del 20 per cento e dallo Stato nella misura dell'80 per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno, senza vincolo di solidarietà. Gli impegni assunti dalla Sace sono garantiti dallo Stato nei limiti indicati nella legge di bilancio (art. 1, comma 261).

Qualora l'importo massimo garantito in quota capitale ecceda euro 600 mln e il 25 per cento del fatturato dell'impresa beneficiaria o dell'eventuale consolidato del gruppo di riferimento, e in ogni caso qualora l'importo massimo garantito in quota capitale ecceda euro 1 mld o, per le garanzie su singoli portafogli di finanziamenti, euro 3 mld, il rilascio delle garanzie e delle coperture assicurative è subordinato al nulla osta del Ministro dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 262).

Per quanto concerne la remunerazione delle garanzie, Sace determina i premi in linea con le caratteristiche e il profilo di rischio delle operazioni, tenendo conto della loro natura e degli obiettivi, nonché le modalità operative ai fini dell'assunzione e della gestione delle garanzie (art. 1, commi 264 e 265). La medesima società svolge, inoltre, anche per conto del Ministero dell'economia e delle finanze ("Mef"), le attività relative all'escussione della garanzia e al recupero dei crediti, con facoltà di delegare terzi (comma 266).

L'art. 1, comma 267, della l. n. 213/2023 dispone che gli impegni assunti dallo Stato per le garanzie Archimede non possono superare l'importo complessivo massimo di euro 60 mld. Fermo restando tale limite massimo, Sace è autorizzata ad assumere impegni per euro 10 mld sia per il 2024 (art. 1, comma 268, della l. n. 213/2023) che per il 2025 (art. 3, comma 7, della legge 30 dicembre 2024, n. 207).

Infine, il comma 270 consente al Mef, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi finanziari nell'economia, per l'espletamento delle attività di natura

amministrativa e contabile, di avvalersi del supporto tecnico-operativo di società *in house* interamente partecipate dal Ministero.

L'art. 1, comma 271, della l. n. 213/2023 ha, altresì, introdotto una specifica disposizione ai fini del coordinamento con il piano di attività di cui al comma 261 e per assicurare l'efficace attuazione degli interventi in garanzia a supporto di investimenti per il potenziamento delle infrastrutture idriche, comprese le reti di fognatura e depurazione, per la tutela della risorsa idrica e dell'ambiente. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, la Cassa per i servizi energetici e ambientali e la Sace sono chiamate a stipulare un'apposita convenzione, per disciplinare i criteri di individuazione degli investimenti ritenuti prioritari ovvero eleggibili alla fruizione delle garanzie Archimede o di quelle di cui all'art. 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, delle modalità di comunicazione e informazione al Mef nonché delle procedure operative inerenti alle attività di originazione, di istruttoria, di gestione, di indennizzo e di recupero delle garanzie.

La *governance* e le modalità di rilascio della garanzia sono ulteriormente specificati nell'allegato IV alla l. n. 213/2023.

Il punto B.9 del medesimo allegato IV prescrive, tra l'altro, a Sace di svolgere l'attività istruttoria operando con la dovuta diligenza professionale, attraverso le proprie strutture competenti per l'analisi, valutazione e gestione dei rischi. Sace deve valutare caso per caso ciascuna richiesta di concessione, tenuto conto dell'eterogeneità delle imprese beneficiarie e delle peculiarità di ciascun finanziamento, portafoglio di finanziamenti o titolo di debito, nonché dello specifico livello di rischio.

Con riguardo agli obblighi informativi, nel caso di garanzia assoggettata al nullaosta del Ministro, il punto B.4 impone alla Sace di informare prontamente il Mef dell'avvio e degli esiti delle attività istruttorie.

Inoltre, ai sensi del punto C, la Sace, anche al fine di consentire un'adeguata programmazione pluriennale della dotazione del fondo di cui all'art. 1, comma 14, del d.l. n. 23/2020, trasmette al Mef, con cadenza almeno annuale, un'informativa volta a fornire, su base previsionale e tenuto conto dei limiti di rischio applicabili, una

panoramica dei volumi, della composizione del portafoglio delle garanzie e delle relative stime di rischio, unitamente a una informativa sulle politiche di gestione del rischio relativo all'operatività e sulle linee guida adottate dalla Sace. Quest'ultima deve rendere, altresì, su base almeno trimestrale: i) un'informativa sugli impegni da assumere in termini di garanzie, volumi e possibili stime di rischio ad essi associati e sulle altre decisioni aziendali rilevanti ai fini dell'assunzione di impegni; ii) un'informativa contenente le deliberazioni adottate dai propri organi e gli impegni assunti e in essere in termini di volumi, premi, richieste di indennizzo, pagamenti effettuati a fronte delle richieste di indennizzo, recupero dei crediti, spese amministrative, stima delle commissioni spettanti alla Sace, oltre al *risk reporting*, contenente le stime di rischio e le risultanze dell'attività di monitoraggio del fabbisogno di risorse del fondo, unitamente a una descrizione delle eventuali misure di contenimento individuate come necessarie, nonché "eventuali modifiche al sistema aziendale di deleghe decisionali in materia di assunzione, di gestione degli impegni in essere, delle richieste di indennizzo e del recupero dei crediti".

La Sace è, altresì, tenuta a trasmettere al Mef un tempestivo aggiornamento delle informative, qualora si manifestino variazioni significative con riferimento, p.e., a impegni, premi, indennizzi ovvero ad altre voci che comportino movimentazioni di cassa.

Il punto D prevede che Sace determini i premi a titolo di remunerazione delle garanzie in linea con le caratteristiche e il profilo di rischio delle operazioni sottostanti, tenendo conto della loro natura e degli obiettivi. I premi riscossi per conto del Mef sono riversati al netto delle commissioni trattenute dalla Sace, limitate alla copertura dei costi sostenuti per l'acquisizione, gestione, ristrutturazione e recupero degli impegni connessi alle garanzie. La Sace trasmette, altresì, al Mef, rendicontazioni annuali secondo scadenze prestabilite.

Ai sensi del punto E, la Sace svolge, infine, con la dovuta diligenza professionale l'attività di gestione delle garanzie rilasciate, l'attività di pagamento degli importi dovuti in relazione alle garanzie e l'attività di recupero dei crediti, anche per conto

del Mef. Inoltre, la società gestisce direttamente le attività di recupero dei crediti ovvero conferendo mandato a terzi o agli stessi garantiti, e monitorando lo svolgimento delle attività esternalizzate nonché l'adeguatezza delle stesse.

3. Alla luce del quadro normativo che precede, sono stati avviati approfondimenti istruttori volti ad analizzare anche l'efficienza e l'efficacia del piano e delle sue modalità attuative, anche con riguardo al presidio dei potenziali rischi per il bilancio dello Stato, derivanti dall'assunzione di un elevato ammontare di impegni.

Con nota istruttoria prot. CCC n. 172 del 14 febbraio 2025, il Collegio ha chiesto al Mef di comunicare il piano delle attività e il Raf, unitamente alla normativa interna pertinente ai fini del rilascio delle garanzie e del calcolo dei premi e delle commissioni, nonché la descrizione dell'istruttoria sottesa al rilascio della garanzia.

È stato, altresì, chiesto di riferire in merito alla natura e alla frequenza della reportistica trasmessa da Sace, allegando i rapporti prodotti e, ove disponibile, la convenzione di cui all'art. 1, comma 271, della l. n. 213/2023.

Inoltre, è stato chiesto di fornire un riepilogo delle garanzie rilasciate, indicando i) il numero delle garanzie rilasciate, ii) il controvalore complessivo dei finanziamenti con dettaglio di quota capitale e quota interessi, iii) la percentuale complessiva garantita, nonché iv) i premi e le commissioni riscossi, fornendo, altresì, ove disponibile, v) il dettaglio per regione o area geografica, settore industriale e tipologia di investimento interessato in base alla tassonomia dell'art. 1, comma 259, della l. n. 213/2023, indicando anche le eventuali esposizioni in default o per le quali è attesa l'escussione della garanzia, unitamente a una stima del rischio assunto dallo Stato, con indicazione della metodologia di misurazione e delle eventuali azioni di mitigazione.

Sono state, infine, richieste informazioni sugli indicatori di *performance* adottati per valutare l'efficacia e l'efficienza dell'andamento del piano di garanzie in esame.

4. Con nota acquisita al prot. CCC n. 282 del 17 marzo 2025, il Ministero ha riscontrato la richiesta informativa, trasmettendo le informazioni richieste, comprensive del piano annuale delle attività e del Raf (sussunti in un unico documento) per il 2024 e il 2025.

Secondo quanto riferito, l'intervento è stato avviato. In particolare, a seguito dell'approvazione del piano annuale di attività con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) del 29 maggio 2024, n. 34, nel 2024 risultano essere state approvate n. 53 operazioni, per impegni complessivi di euro 7,021 mld (di cui euro 5,836 mld di quota capitale). La percentuale media garantita è pari al 57%.

La tabella seguente riepiloga gli impegni assunti, classificandoli per aree di afferenza e raffrontandoli con le previsioni del Raf.

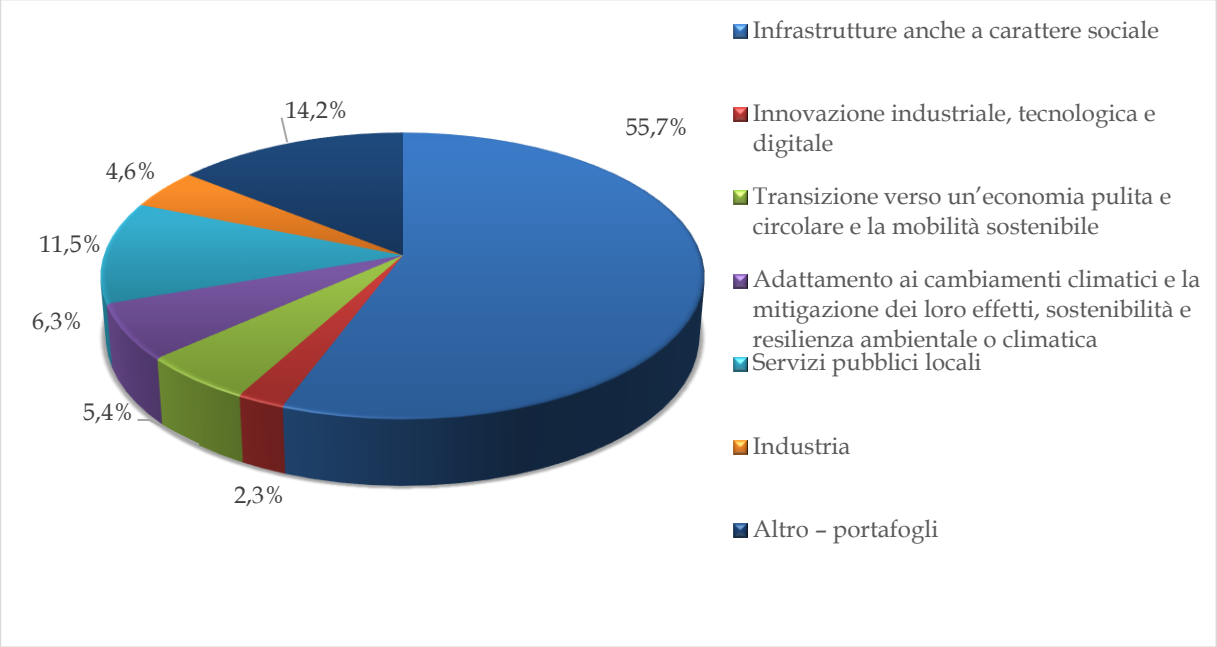
Tabella n. 1: Impegni per area di afferenza

Area	Previsione Raf 2024	Consuntivo 2024		Previsione Raf 2025
		Impegni	Operazioni	
Infrastrutture anche a carattere sociale	4,0 mld	3,91 mld	14	4,0 mld
Innovazione industriale, tecnologica e digitale	1,5 mld	0,16 mld	4	1,0 mld
Transizione verso un'economia pulita e circolare e la mobilità sostenibile	0,5 mld	0,38 mld	18	1,5 mld
Adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, sostenibilità e resilienza ambientale o climatica	2 mld	0,44 mld	4	0,5 mld
Servizi pubblici locali	1 mld	0,81 mld	3	0,5 mld
Industria	1 mld	0,32 mld	9	2,5 mld
Altro – portafogli		1 mld	1	
TOTALE	**10 mld**	**7,02 mld**	**53**	**10 mld**

Fonte: riepilogo Corte dei conti su dati Mef e Sace.

Da quanto precede, la principale area di intervento risulta essere quella delle infrastrutture a carattere sociale che, come evidenziato dal grafico seguente, nel 2024 hanno rappresentato oltre la metà del totale degli interventi.

Grafico n. 1 – Ripartizione interventi per area



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mef e Sace.

Con riferimento alle infrastrutture, Sace ha individuato fallimenti di mercato e condizioni subottimali a causa di elevati costi, difficile attuazione, lunghe tempistiche di realizzazione e ritorni economici a lungo termine. In tale settore, Sace mira a supportare le operazioni che mirano a potenziare, efficientare, modernizzare lo sviluppo infrastrutturale del Paese, con particolare riguardo (i) alla rete di trasporti in Italia, (ii) alle infrastrutture idriche, e (iii) alle infrastrutture digitali.

Con riguardo all'innovazione industriale, sono state rilevate criticità a motivo della significativa incertezza collegata alla ricerca e allo sviluppo di prodotti e tecnologie nuove, da ingenti risorse economiche impiegate e da rischi elevati sia in termini di entità che di tempistiche di ritorno dell'investimento. Sace intende, quindi, sostenere gli investimenti in aree di ricerca e sviluppo quali l'informatica quantistica, la biologia sintetica, la scienza dei materiali e la realtà virtuale aumentata.

Quanto agli investimenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione verso un'economia pulita e circolare e alla mobilità sostenibile, la necessità di

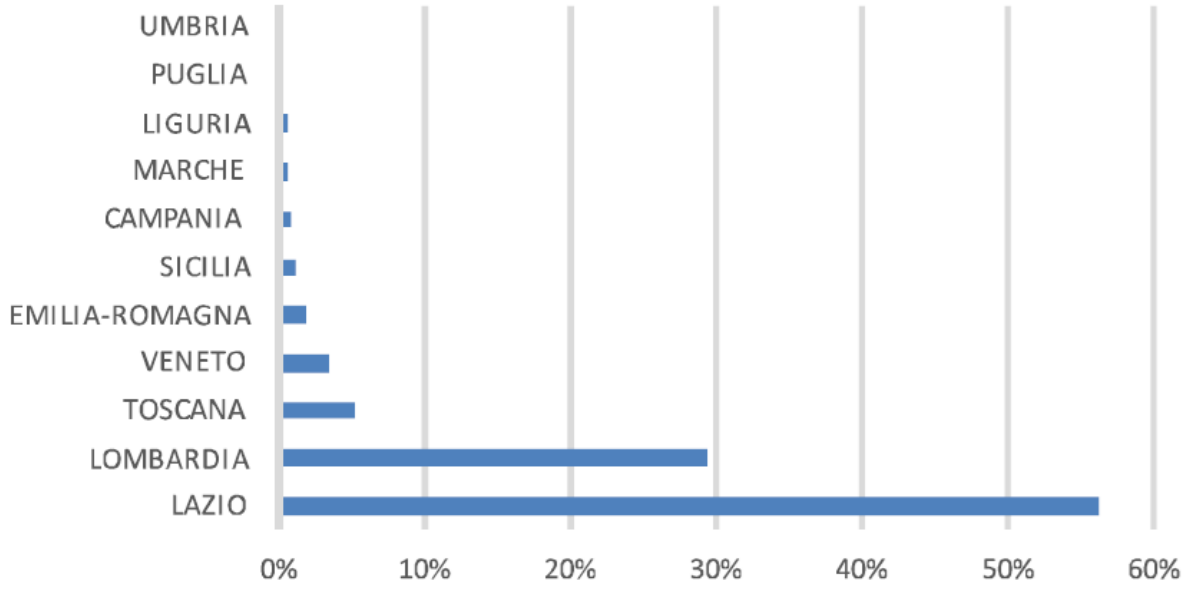
contenere le esternalità negative e le emissioni dei processi industriali rappresenterebbero per le imprese un costo privo di tangibili benefici economici immediati, pur a fronte di un beneficio per la collettività. La strategia proposta punta, pertanto, ad accelerare il processo di transizione energetica delle imprese.

Inoltre, la struttura industriale italiana sarebbe caratterizzata da un'incidenza minore delle immobilizzazioni sul bilancio rispetto a quella riportata dalle imprese di altri Paesi considerati "*peer*": il valore medio 2010-2019 delle grandi imprese italiane – pari al 43 per cento – sarebbe, infatti, inferiore rispetto a quello della Francia di 1,6 punti, rispetto a quello della Germania di 6,7 punti percentuali e rispetto a quello della Spagna di 8,4 punti percentuali. Il piano proposto da Sace mira, dunque, a supportare investimenti tesi allo sviluppo dei processi produttivi basati su tecniche tradizionali e relativi a imprese operanti nei principali settori manifatturieri italiani.

Infine, nei servizi pubblici locali, sussisterebbe un parziale fallimento di mercato imputabile alla natura stessa dell'attività, giacché tali servizi necessiterebbero di un intervento pubblico per garantire accessibilità, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, nonché per assicurare la piena soddisfazione dei bisogni delle comunità locali. Le garanzie dovrebbero, quindi, supportare investimenti tipici, quali la gestione dei rifiuti e il trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, a fronte di una stima del Raf 2024 che prevedeva la distribuzione dell'intervento per il 67% al Nord, il 18% al Centro e il 15% al Sud, l'85,8% dei contratti sottoscritti riguarda finanziamenti erogati a soggetti con sede in Lazio e Lombardia; seguono i contratti in favore di soggetti aventi sede in Toscana per il 5,2%, mentre il residuo 9,0% è stato erogato a soggetti in altre regioni italiane, come rappresentato dal grafico seguente:

Grafico n. 2 – Ripartizione interventi per regione



Fonte: Mef e Sace.

Per quanto riguarda la dimensione di impresa dei soggetti destinatari della garanzia, il 63,4% dei volumi garantiti riguarda grandi imprese con fatturati superiori a euro 500 mln e più di 250 addetti.

Sulla base di quanto rappresentato, la stima preliminare della perdita attesa in capo allo Stato al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 87 milioni di euro. Nel 2024 non sono stati registrati sinistri.

A fronte di tali operazioni, risultano essere stati maturati premi complessivi per euro 216,7 mln, di cui euro 50,5 mln di competenza del 2024.

La convenzione di cui all'art. 1, comma 271, della legge n. 213/2023 non è ancora stata definita, a motivo della pendenza di valutazioni.

5. In data 10 aprile 2025, sono stati auditi esponenti del Mef, i quali hanno rappresentato che le garanzie Archimede vengono concesse prevalentemente per finanziamenti per cassa di nuova accensione. L'istruttoria viene svolta dalla Sace sulla base dei dati comunicati dai richiedenti, ferma restando la possibilità di stimare il *risk profile* e la perdita attesa avvalendosi anche di fonti esterne, quali le valutazioni delle agenzie di *rating*. Tra la domanda dell'ente e la firma del contratto intercorre un tempo tra i 30 e i 60 giorni.

Alla data dell'audizione, non risultavano essere state deliberate operazioni che richiedessero il nullaosta ministeriale.

Sace monitora l'andamento dei finanziamenti garantiti, la cui durata media è di 15 anni. Il Mef starebbe, inoltre, intraprendendo azioni volte a consentirgli di dotarsi di uno strumento idoneo a misurare autonomamente i rischi per la finanza pubblica.

Per quanto concerne i benefici del piano sul costo del credito, secondo quanto riferito, non è ancora disponibile una stima esatta, sebbene il Mef intenda valutare la possibilità di integrare questo indicatore nelle delibere del Cipess, al fine di prevederlo nelle relazioni annuali della Sace.

6. In data 17 aprile 2025, è stata presentata istanza di deferimento al Collegio.

CONSIDERATO

1. Il piano risulta essere stato avviato con prontezza.

In particolare, il piano delle attività / Raf riporta priorità operative e declina limiti di rischio, che, sulla base di quanto riferito, risultano essere stati rispettati. Gli impegni assunti nel 2024 si sono discostati rispetto alle previsioni del Raf, con particolare riguardo alla distribuzione geografica. In tal senso, i dati relativi al 2024 hanno evidenziato una concentrazione presso il Centro Italia superiore alle attese e un'assunzione di impegni nel Sud inferiore alle previsioni. Tali disallineamenti appaiono, tuttavia, prevalentemente riconducibili alle scelte del mercato e residua, comunque, capienza per soddisfare ulteriori garanzie anche in altre aree.

2. Gli indicatori adottati dall'Amministrazione permettono di monitorare l'avanzamento del piano. L'adozione di ulteriori indicatori, anche con riguardo alla misurazione dei benefici in relazione al costo e all'ottenimento del credito, prospettata dal Mef, risulta utile ai fini della valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità delle garanzie Archimede.

3. L'analisi della performance del piano in esame richiede di verificare i rischi effettivamente assunti e pendenti sul bilancio dello Stato. Il graduale incremento del tasso di deterioramento delle posizioni creditizie – sottolineato anche dalle Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte in sede di audizione sul documento di finanza pubblica 2025, riprendendo le risultanze del Rapporto sulla stabilità

finanziaria della Banca d'Italia di novembre 2024 – potrebbe far lievitare in maniera significativa le escussioni e, conseguentemente, i costi delle garanzie Archimede. Risulta, pertanto, particolarmente opportuna l'autonoma valutazione degli impegni assunti, prospettata dal Mef in relazione ai rischi per la finanza pubblica.

* * *

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, all'esito dell'istruttoria fin qui condotta in merito all'intervento "Garanzie Archimede",

ACCERTA

l'avvio e lo stato di attuazione dell'intervento in esame e prende atto delle azioni proposte dall'Amministrazione per quanto concerne lo sviluppo di indicatori, riservandosi le valutazioni di competenza in relazione alla *governance* del piano, al concreto controllo del rischio da parte di Sace e all'efficacia, all'efficienza e all'economicità del piano, nonché al monitoraggio degli impegni assunti e del rischio.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'economia e delle finanze;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 13 maggio 2025.

Il Magistrato estensore	Il Presidente
Benedetto Brancoli Busdraghi	Massimiliano Minerva
(f.to digitalmente)	(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 14 maggio 2025.

Il Funzionario preposto Luigina SANTOPRETE